

IN MIGLIAIA PER LE STRADE DI PALERMO

PALERMO, 29
Tutta la Sicilia si è fermata oggi per richiedere nuove misure di sviluppo e nuova occupazione, nel quadro delle manifestazioni indette dalla federazione sindacale unitaria (della giornata di lotta ci occupiamo diffusamente anche in altra parte del giornale).

Dappertutto compatta è stata l'astensione dal lavoro e completa partecipazione al corteo. Massiccia anche la partecipazione di disoccupati e studenti.

A Palermo imponente è stato il corteo operaio che ha percorso le principali vie cittadine. Alla testa del corteo le tute blu dei cantieri navali.

Alla manifestazione hanno partecipato gli operai delle maggiori fabbriche, i cento licenziati dei cantieri SALEM dell'Acquasanta, delegazioni studentesche e dei quartieri popolari.

NELLA FOTO: lo striscione issato dai giovani della Lega dei disoccupati di Passo di Rigano.



BARI - I lavoratori in assemblea permanente per la tutela della salute

Alla FIAT un infortunio dopo l'altro

Sono migliorate le condizioni di Giovanni Lucente, 30 anni, che ha avuto il corpo compresso da un enorme ingranaggio di una macchina «transfer» - L'Ispektorato del Lavoro accerta la responsabilità dell'azienda e preannuncia provvedimenti contro i responsabili dello stabilimento - Tre richieste degli operai

TARANTO - Attivo provinciale della FLM

Nuovi, più impegnativi compiti di lotta nell'area industriale

Necessaria una ferma mobilitazione operaia per la rapida attuazione di tutti gli impegni del Governo Deciso un convegno sull'appalto e sull'indotto

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 29.
Com'è possibile condurre con successo il movimento operaio alla lotta in un momento di impegno generale per evitare un tracollo economico e finanziario, esprimendo però al tempo stesso la capacità di misurarsi sul terreno della politica economica, del cambiamento del modello di sviluppo con un forte orientamento di massa? È stato questo il problema di fondo che ha impegnato nei giorni 27 e 29 ottobre i partecipanti all'attività della FLM provinciale di Taranto, allargata a tutti i delegati.

Di fronte alla gravità della crisi e ai provvedimenti adottati dal governo Andreotti, definiti da tutti inadeguati e non rispondenti alle esigenze di giustizia sociale, il sindacato non esita a contestare un atteggiamento anche autocritico. Nel documento conclusivo dell'attività di Taranto si rievoca, infatti, che non sempre il sindacato è stato capace di intervenire con la necessaria tempestività: nel campo dell'informazione e della chiarezza tra i lavoratori e nella precisazione di obiettivi e di indicazioni di lotta per realizzarli. È stata perciò ribadita la necessità che in un momento come quello attuale venga avanti con forza la capacità di elaborazione e di iniziativa autonoma del sindacato, andata ad un confronto con la reale volontà del governo.

La posizione del sindacato — più volte espressa anche negli interventi all'attività provinciale di Taranto — è, e rimane, favorevole all'adozione di decise misure antinflazionistiche, sostenendo una politica di austerità che sia però occasione e condizione per un assetto più giusto e razionale delle strutture dell'economia e della società. La classe operaia — è stato ribadito — è disponibile per ulteriori sacrifici purché servano allo sviluppo ed al risanamento del Paese, che passi attraverso la rapida attuazione degli impegni che il governo ha assunto in materia di riconversione e ristrutturazione dell'apparato industriale, di occupazione giovanile, di piano agricolo-alimentare, del Mezzogiorno, di edilizia abitativa e scolastica, ecc.

Di fronte al pericolo che la riconversione venga intesa come pura ristrutturazione dell'apparato esistente o comunque concentrata nel Nord, continua a considerarsi l'agricoltura come un settore marginale della vita economica, dall'attività di Taranto della FLM è emersa con chiarezza il rigetto alla necessità di combattere ogni tendenza di questo tipo per salvare il Mezzogiorno dalla degradazione e assicurarsi un organico e sicuro progresso.

Per questo è necessaria una grande mobilitazione della classe operaia, che si concentri sui problemi specifici della realtà di Taranto. Bisogna subito definire il tipo di iniziativa da portare avanti, spingendo molto diffusamente e comunicando orientamenti su una produzione di dipendenza e fornitura esclusiva e unica all'industria e non verso una produzione autonoma e in dire-



BARI — Operai davanti ai cancelli della Fiat

Dalla nostra redazione

BARI, 29
Sono migliorate le condizioni di Giovanni Lucente, 30 anni, operaio specializzato della FIAT SOB di Bari che ieri mattina ha avuto il corpo compresso da un enorme ingranaggio di una macchina «transfer» in attività nel reparto freni dell'azienda. L'infortunio aveva provocato un inizio di soffocamento, che aveva fatto temere il peggio. Soccorso dai compagni di reparto Giovanni Lucente era stato immediatamente condotto nell'infermeria dell'azienda nella quale in quel momento tuttavia era in servizio un solo infermiere. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso del Policlinico (a bordo dell'ambulanza dell'azienda, priva di strumenti di intervento urgente) è stato trasferito al Centro di rianimazione dove si trova tuttora.

Si è appreso, intanto, l'esito dell'ispezione sul luogo dell'incidente dei funzionari dell'Ispettorato del lavoro. Non esiste alcun dubbio sulla responsabilità dell'azienda. La macchina che ha travolto l'operaio era priva del dispositivo di blocco del «movimento organi pericolosi», uno dei quali è scattato all'improvviso. Nel verbale, reso noto questa mattina anche al consiglio di fabbrica della FIAT, l'Ispettorato del lavoro diffida l'azienda a rimuovere entro cinque giorni le condizioni di pericolo riscontrate e preannuncia provvedimenti nei confronti dei responsabili dello stabilimento.

Stamane tutti i lavoratori hanno sospeso il lavoro e si sono riuniti in assemblea permanente. In un incontro con la direzione una delegazione dei lavoratori ha avanzato alcune richieste perentorie per la tutela del lavoro in fabbrica: istituzione di un servizio medico stabile 24 ore su 24 (dell'attuale servizio i lavoratori lamentano l'immisibile irregolarità anche nelle 4 ore di funzionamento), l'installazione di una infermeria specializzata e l'acquisto di un'ambulanza adeguata. La direzione ha risposto che la misura è colma. La FIAT di Bari ha enumerato in questi anni un lungo elenco di infortuni gravi, possibili in una azienda dove le norme antinfortunistiche più elementari sono state ostinatemente eluse. Ma ancora più irresponsabile appare l'atteggiamento che l'azienda ha tenuto nei confronti dei lavoratori infortunati, ora sottovalutando la gravità di alcuni casi, ora cercando sistematicamente di nascondere l'elevato tasso di pericolo che comportano le lavorazioni.

Facciamo qualche esempio. Due lavoratori, De Leonardo Strato e Vito Petroni, hanno citato in giudizio l'azienda per le conseguenze riportate in seguito ad infortuni, che non curati tempestivamente, sono degenerati in lesioni gravissime. Il primo dei due infortunati ha in pratica perduto l'uso di un occhio che colpito da una scheggia e da acqua emulsionata, era stato malamente curato. Il secondo ha perso l'articolazione di una mano in seguito ad una frattura multipla curata nell'infermeria dell'azienda con delle pomate.

Si è appreso, intanto, che un altro lavoratore ha riportato una intossicazione polmonare di gravissime proporzioni per avere lavorato a lungo in un ambiente ammorbatto dai vapori dell'ossido di cromo.

Dal nostro corrispondente

DC in giunta con le sinistre?

Caduta ogni pregiudiziale nei confronti del nostro partito — Travagliato processo autocritico nella Democrazia cristiana che riconosce l'importanza di aprire un confronto che coinvolga tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29
La Democrazia Cristiana di S. Giovanni in Fiore ha fatto cadere qualsiasi pregiudiziale nei confronti del nostro Partito e ha deciso pertanto di imboccare la strada della collaborazione organica anche con il PCI, dando vita ad una amministrazione — con il PCI.

Si è aperta in questo modo nel più popoloso ed importante centro della Sila la possibilità di dare vita a breve scadenza ad una Giunta comunale autorevole, stabile, aperta al contributo di tutte le forze politiche democratiche.

L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. Dopo avere definito «inadeguata» la precedente Giunta, il documento afferma che la DC «per rimuovere gli ostacoli che determinavano la stasi amministrativa ha deciso di aprire la crisi per favorire una partecipazione più larga delle forze popolari ed antifasciste».

«Nel confronto approfondito con tutte le forze politiche della città, che segnò l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna,

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29
La Democrazia Cristiana di S. Giovanni in Fiore ha fatto cadere qualsiasi pregiudiziale nei confronti del nostro Partito e ha deciso pertanto di imboccare la strada della collaborazione organica anche con il PCI, dando vita ad una amministrazione — con il PCI.

Si è aperta in questo modo nel più popoloso ed importante centro della Sila la possibilità di dare vita a breve scadenza ad una Giunta comunale autorevole, stabile, aperta al contributo di tutte le forze politiche democratiche.

L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. Dopo avere definito «inadeguata» la precedente Giunta, il documento afferma che la DC «per rimuovere gli ostacoli che determinavano la stasi amministrativa ha deciso di aprire la crisi per favorire una partecipazione più larga delle forze popolari ed antifasciste».

«Nel confronto approfondito con tutte le forze politiche della città, che segnò l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna,

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29
La Democrazia Cristiana di S. Giovanni in Fiore ha fatto cadere qualsiasi pregiudiziale nei confronti del nostro Partito e ha deciso pertanto di imboccare la strada della collaborazione organica anche con il PCI, dando vita ad una amministrazione — con il PCI.

Si è aperta in questo modo nel più popoloso ed importante centro della Sila la possibilità di dare vita a breve scadenza ad una Giunta comunale autorevole, stabile, aperta al contributo di tutte le forze politiche democratiche.

L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. Dopo avere definito «inadeguata» la precedente Giunta, il documento afferma che la DC «per rimuovere gli ostacoli che determinavano la stasi amministrativa ha deciso di aprire la crisi per favorire una partecipazione più larga delle forze popolari ed antifasciste».

«Nel confronto approfondito con tutte le forze politiche della città, che segnò l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna,

Dal nostro corrispondente

Manifestazione domani a Crotona con Alinovi

CROTONA, 29
«La lotta dei comunisti per la riconversione industriale e lo sviluppo del Mezzogiorno è il tema centrale della manifestazione che si svolgerà domenica prossima a Crotona».

Alla manifestazione, che si svolgerà nel cinema teatro Apollonio con inizio alle ore 10, parteciperà il compagno Alinovi, membro della Direzione del partito.

Dal nostro corrispondente

Due presidenze a esponenti comunisti

CAGLIARI, 29
La «svolta» avviata nella amministrazione comunale di Cagliari con la elaborazione di un programma concordato tra tutti i partiti della coalizione e con la elezione di una giunta aperta alla collaborazione dei comunisti, ha segnato oggi un nuovo passo in avanti. Infatti, è stato eletto vice presidente della commissione decentramento e servizi sociali, il professor Gabriele Abate, indipendente eletto nella lista del PCI, è stato nominato vice presidente della commissione pubblica istruzione e beni culturali.

I nostri compagni hanno dichiarato che da questi primi risultati, caratterizzati dall'accordo programmatico al Comune, si deve partire per arrivare alla costituzione di una Giunta di intesa autonomistica, fondata pienamente sul contributo di tutti i partiti democratici, senza discriminazione alcuna.

Ma fin d'ora, se non mancherà il consenso di tutti i lavoratori e dei cittadini, si può dare inizio ad una diversa organizzazione della vita della città, che segni l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna.

CAGLIARI - Scioperi articolari nelle aziende Omic e Monni

In lotta per l'assunzione 2000 lavoratori delle ditte appaltatrici

I 2700 dipendenti della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana hanno ricevuto le buste paga - Un documento della Federazione comunista di Nuoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29
Mentre a Ottana la pronta mobilitazione del lavoratori ha costretto l'Eni-Montedison a procedere alla distribuzione delle buste-paga (in corso da stamane) nella zona industriale di Cagliari gli operai in lotta per respingere i licenziamenti già in corso o progettati dalle ditte che lavorano all'interno della Rumanica.

Dalla nostra redazione

L'AQUILA, 29
Si è svolta a L'Aquila l'assemblea regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato alla presenza di parlamentari, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di istituti di credito, sindacati, di forze politiche, presieduta dal segretario nazionale senatore Francesco Soliano.

L'artigianato è categoria che più delle altre ha subito la crisi economica, dove più si è avvertito il peso della stretta creditizia e le difficoltà derivanti dall'aumento del costo delle materie prime. Ci sono tuttavia notevoli possibilità di ripresa per offrire spazi nuovi all'occupazione giovanile e nuove prospettive all'espansione della base produttiva.

Lungi dall'andare a rimorchio dell'industria, l'artigianato produttivo può dimostrarsi una forza motrice che affermerà il contadino Sallano — «non vive di luce riflessa» — Per questo motivo la CNA ha ritenuto anche in questa occasione di dover intervenire nel dibattito sulla crisi, dando un contributo autonomo per il suo superamento.

Rilanciare l'artigianato sarà possibile però — come affermavano il presidente dell'Unione provinciale Vaccarelli ed il coordinatore regionale Tinari — solo superando la logica dei «provvedimentitampone», dichiarando guerra alla inflazione galoppante ed affrontando il problema del credito in favore della minore impresa. Le proposte

Dal nostro corrispondente

Gli artigiani possono far rivivere il centro storico

che ne scaturiscono sono l'insediamento dell'artigianato nel fondo di riconversione, l'assegnazione alle Regioni di fondi per l'artigianato, l'erogazione di fondi all'Artigianocassa per sostenere i problemi della riconversione.

Va altresì affrontato decisamente, a livello locale, — come ribadiva il segretario provinciale della CNA dell'Aquila Baglioni — lo scottante problema degli insediamenti artigianali, affinché, attraverso l'appuntamento del PAP (Piano delle Aree Produttive) si elimini la maggior causa dell'abusivismo, si rimuovano le condizioni ambientali che favoriscono l'insorgere di molte malattie professionali, si rivitalizzi infine il centro storico attraverso l'insediamento di aziende artigiane associate, consorziate o cooperative.

Per il successo di tale linea è tuttavia indispensabile che gli artigiani si organizzino per sviluppare un movimento di lotta (oggi non ancora adeguato) che si colleghi a tutto il movimento dei lavoratori per le riforme. Il che significa, innanzitutto, battere le tentazioni corporative ed individualistiche che storicamente e culturalmente — ricordava il segretario provinciale della CNA di Teramo Di Gennaro — minano l'unità della categoria.

La sostanza delle proposte della CNA per la riconversione economica verranno sottolineate nella manifestazione nazionale convocata a Roma per il prossimo 8 novembre.

Walter Cavalieri

BASILICATA - La situazione si fa insostenibile

NON PAGATI GLI STIPENDI IN QUASI TUTTI I COMUNI

Si prepara intanto la giornata di protesta del 3 novembre

Nostro servizio

POTENZA, 29
Quasi tutti i Comuni di Basilicata non hanno potuto pagare a fine mese gli stipendi ai propri dipendenti. Si aggrava il dramma della finanza locale.

L'altro giorno l'assessore regionale alle finanze, Azzarà, ha partecipato a Roma ad una riunione.

Cresce in tutta la regione la mobilitazione dei consigli comunali che aderiscono all'Unione regionale di mercoledì 3 novembre a Potenza — presso il Genio Civile — con la Giunta e il consiglio regionale. Proprio stamane, l'assessore regionale alle Finanze ha diramato in tal senso un invito ai gruppi comunali della Regione. Nei giorni scorsi ha dibattuto il problema della crisi della finanza locale anche il consiglio provinciale di Potenza, che ha dato la sua adesione all'iniziativa del 3 novembre. Oggi si riunisce anche l'esecutivo della Provincia di Matera per prendere analoga decisione. Già sono numerosi i Comuni che hanno dato la loro adesione. Citiamo i Comuni di

Nostro servizio

POTENZA, 29
Quasi tutti i Comuni di Basilicata non hanno potuto pagare a fine mese gli stipendi ai propri dipendenti. Si aggrava il dramma della finanza locale.

L'altro giorno l'assessore regionale alle finanze, Azzarà, ha partecipato a Roma ad una riunione.

Cresce in tutta la regione la mobilitazione dei consigli comunali che aderiscono all'Unione regionale di mercoledì 3 novembre a Potenza — presso il Genio Civile — con la Giunta e il consiglio regionale. Proprio stamane, l'assessore regionale alle Finanze ha diramato in tal senso un invito ai gruppi comunali della Regione. Nei giorni scorsi ha dibattuto il problema della crisi della finanza locale anche il consiglio provinciale di Potenza, che ha dato la sua adesione all'iniziativa del 3 novembre. Oggi si riunisce anche l'esecutivo della Provincia di Matera per prendere analoga decisione. Già sono numerosi i Comuni che hanno dato la loro adesione. Citiamo i Comuni di

Dal nostro corrispondente

Cordoglio per la morte di Arnaldo Satta Branca

SASSARI, 29
Un grave lutto ha colpito il mondo politico antifascista e il mondo giornalistico della Sardegna. A 83 anni è deceduto Arnaldo Satta Branca, valente avvocato e scrittore, che fu strenuo difensore delle idee socialiste e si oppose con tenacia e coraggio alla dittatura fascista, anche attraverso le colonne del giornale da lui diretto, «La Nuova Sardegna».

L'avvocato Arnaldo Satta Branca era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1969, dedicandosi quasi esclusivamente agli affari giudiziari. La sua scomparsa lascia profondo dolore e rimpianto.

Il segretario del nostro partito, Enrico Berlinguer ha così telegrafato alla famiglia dello scomparso: «Una notizia molto triste. Arnaldo Satta Branca stato un valeroso avvocato, un appassionato

Dal nostro corrispondente

Telegramma del compagno Berlinguer alla famiglia

SASSARI, 29
Un grave lutto ha colpito il mondo politico antifascista e il mondo giornalistico della Sardegna. A 83 anni è deceduto Arnaldo Satta Branca, valente avvocato e scrittore, che fu strenuo difensore delle idee socialiste e si oppose con tenacia e coraggio alla dittatura fascista, anche attraverso le colonne del giornale da lui diretto, «La Nuova Sardegna».

L'avvocato Arnaldo Satta Branca era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1969, dedicandosi quasi esclusivamente agli affari giudiziari. La sua scomparsa lascia profondo dolore e rimpianto.

Il segretario del nostro partito, Enrico Berlinguer ha così telegrafato alla famiglia dello scomparso: «Una notizia molto triste. Arnaldo Satta Branca stato un valeroso avvocato, un appassionato

L'invasione dei pidocchi

L'invasione dei pidocchi nelle scuole sarde non si arresta. Anzi è in aumento. La stampa italiana dopo ogni giorno registra notizie allarmanti che giungono dai paesi delle zone interne e dai quartieri cittadini: i pidocchi infestano istituti elementari e medi; i presidi non possono fare altro che disporre di consumi. Accie lezioni a tempo indeterminato; certe autorità giustificano il loro compevole assenteismo accusando le famiglie degli alunni di non saper usare acqua e sapone.

Intanto ti è da dire che specie a Cagliari, fare uso dell'acqua è impresa assai ardua, considerate le note restrizioni dovute all'annosa crisi idrica. Se i parassiti ricompaiono in quantità tale da fare ricordare gli anni bui della guerra e

dei dopoguerra, le ragioni sono diverse. Prime fra tutte: la mancanza di una politica nazionale di assistenza a strutture civili e di educazione igienico-sanitaria; la crisi economica e la scarsa spesa in materia di sanità pubblica; la verità è che certe immagini della Sardegna sono più vicine al Terzo mondo che ad una cosiddetta civiltà dei consumi. Accie lezioni a tempo indeterminato; certe autorità giustificano il loro compevole assenteismo accusando le famiglie degli alunni di non saper usare acqua e sapone.

Intanto ti è da dire che specie a Cagliari, fare uso dell'acqua è impresa assai ardua, considerate le note restrizioni dovute all'annosa crisi idrica. Se i parassiti ricompaiono in quantità tale da fare ricordare gli anni bui della guerra e

poca aria, servizi igienici carenti, costretti a vivere in condizioni subumane, aggrediti dalla scabbia e dal tracoma, giusti come olive per l'epatite virale.

Uno stato di povertà incivile e non più sopportabile è all'origine di tutto, nelle borgate cittadine e nei paesi agropastorali. Sono i bambini di strada e i bambini collegati tra loro da condizioni di assistenza disastrose. Due mondi che stanno lì a testimoniare come in Sardegna la classe dirigente abbia clamorosamente fallito, in trent'anni, anche i compiti più semplici ed elementari.

Adesso bisogna ricominciare. Questa scuola e questi tuguri, con i pidocchi e i germi delle malattie infettive, non si possono saltare. Vanno distrutti e rifatti.